Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Venerdì, 23 marzo | Numero 69

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 318 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 13 del R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3, che riserba a Nostri decreti di provvedere a tutto quanto occorra per l'emissione del nuovo prestito consolidato 5 per cento;

Veduti gli articoli 6 e 11 del decreto Luogotenenziale 21 gennaio 1917, n. 54, coi quali, fra l'altro, si dispone che per i buoni del tesoro e per i titoli di Stato redimibili versati in pagamento di somme sottoscritte, nonchè per i titoli dei prestiti nazionali depositati per la commutazione, gl'Istituti di emissione debbono rilasciare ricevute da ritirarsi a suo tempo all'atto della consegna dei titoli del nuovo prestito consolidato 5 per cento;

Occorrendo determinare le norme per i casi di smarrimento di tali ricevute;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In caso di perdita delle ricevute, rilasciate dagli Istituti ai termini degli articoli 6 e 11 del decreto Luogotenenziale 21 gennaio 1917, n. 54, l'intestatario potrà ottenere la consegna dei titoli del nuovo prestito consolidato 5 per cento, previ gli adempimenti di cui all'art. 230 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, che per le speciali operazioni di cui si tratta viene esteso anche ai buoni del tesoro ordinari e pluriennali.

La denunzia di smarrimento dovrà in ogni caso essere presentata allo stabilimento che emise la ricevuta, il quale curerà di trasmetterla alla Direzione generale del debito pubblico o del tesoro, secondo la rispettiva competenza, per l'esaurimento della procedura di cui all'art. 230 sopra citato.

Nel caso di ricevuta che riguarda insieme titoli di debito pubblico e buoni del tesoro la denunzia sarà rimessa alla Direzione generale del debito pubblico, che farà le opportune comunicazioni a quella del tesoro affinchè possa provvedere per la propria parte.

Le opposizioni dovranno essere notificate, per quanto riguarda i buoni del tesoro, alla Direzione generale del tesoro, e per quanto riguarda gli altri titoli, alla Direzione generale del debito pubblico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 367 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto n. 201 del 19 aprile 1907, relativo alle indennità eventuali al personale del R. esercito, con le successive modificazioni;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 937, del 10 giugno 1915, riguardante il soprassoldo al personale aereonautico della R. marina;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 1213, in data 7 settembre 1916, col quale i servizi aereonautici del R. esercito e della R. marina vengono riuniti sotto l'azione e dipendenza del Ministero della guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 99 del 7 gennaio 1917, col quale vengono stabilite le indennità giornaliere spettanti al personale mobilitato appartenente al corpo aereonautico militare del R. esercito o comandato temporaneamente a compiere voli od ascensioni;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 100 del 7 gennaio 1917, col quale sono stabilite le stesse indennità per il personale non mobilitato;

Considerata l'opportunità di uniformare il trattamento fatto al personale della R. marina destinato ai servizi aereonautici a quello fatto al personale del R. esercito destinato agli stessi servizi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali della R. marina, agli aspiranti ufficiali ed agli allievi dell'Accademia navale, i quali abbiano

ottenuto la classifica di « osservatori aerei », oppure seguano il corso per ottenerla, spettano le indennità stabilite per gli « osservatori d'aereoplano » dalle disposizioni in vigore per l'Amministrazione della guerra. Agli aspiranti ufficiali ed agli allievi dell'Accademia navale sono dovute le indennità stabilite per gli ufficiali subalterni.

Art. 2.

Dal 1° gennaio 1917 al personale militare e civile della R. marina che continuerà ad essere impiegato nei servizi aerei in attesa di essere sostituito dal personale del R. esercito, o che sarà comandato a compiere voli od ascensioni, sono dovute le indennità aereonautiche o quelle eventuali stabilite dalle disposizioni in vigore nell'Amministrazione della guerra.

Ai militari della R. marina, aventi gli incarichi descritti nella tabella allegata al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, non contemplati dalle disposizioni del R. esercito, spettano, dal 1° gennaio 1917, i soprassoldi stabiliti nella tabella stessa.

Art. 3.

A decorrere dal 1° gennaio 1917 è abrogato il decreto Luogotenenziale n. 937, in data 10 giugno 1915, relativo ai soprassoldi al personale aereonautico della R. marina e qualsiasi disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Tabella.

	Capi di 1ª o di 2ª classe	Secondi capi	Sotto capi	Comuni
Timonieri di aereonave.	3,50 (*)	3,50 (*)	2,50 (*)	2,50 (*)
Sott'ufficiali imbarcati su aereonavi con incarichi speciali	4,— (*)	4,— (*)	—	—
Capi carico	2,—	1,—	—	—
ff. Aiutanti	—	1,—	—	—
ff. Commissari e segretari	2,—	1,—	—	—
Operai militari di officina	2,50	2,—	1,—	0,75
Semaforisti	—	1,—	0,80	0,60

(*) Non cumulabile con l'indennità pei comandati ai voli.

Note.

N. 1. — Agli « attrezzatori di idrovolanti e di aereonavi » della R. marina spettano gli assegni aereonautici che l'Amministrazione della guerra ha stabiliti per i « montatori d'aereoplano ».

N. 2. — Quali meccanici motoristi di aereonavi possono essere temporaneamente adibiti anche degli operai borghesi della R. marina, ai quali spettano le indennità dei sott'ufficiali motoristi di dirigibile.

N. 3. — Le indennità previste dalla presente tabella spettano al personale della marina avente i suddetti incarichi, sia o pur no esso mobilitato, purchè presti effettivo servizio presso le stazioni aereonautiche.

Roma, 22 febbraio 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 439 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà a Noi delegata e dei poteri al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;

Visto il Nostro decreto 29 ottobre 1916, n. 1499;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, di concerto coi ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti dell'art 1° del decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916, n. 1499, i maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali, ai termini dell'art. 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, sono equiparati, a contare dal 1° gennaio 1917, agli impiegati di ruolo dello Stato.

Art. 2.

Alla spesa derivante dal disposto dell'articolo precedente sarà provveduto con le somme stanziate in conto residui al fondo di riserva istituito con l'art. 90 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte le conseguenti variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 440 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188 che approva alcune modificazioni a quella citata;

Visto il decreto Luogotenenziale 28 maggio 1916, n. 721, col quale venne dichiarata opera di pubblica utilità l'impianto da parte della Società anonima italiana Gio. Ansaldo e C. di uno stabilimento per la fabbricazione di materiali da guerra in territorio del comune di Cornigliano Ligure (provincia di Genova) assegnando pel compimento dell'opera sei mesi decorrenti dalla data del decreto stesso;

Visto il decreto Luogotenenziale 7 dicembre 1916, n. 1734, col quale è stata mantenuta la suaccennata dichiarazione di pubblica utilità stabilendosi che l'opera stessa dovesse essere compiuta entro il 28 febbraio 1917;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine per il compimento della suindicata opera è prorogato sino a tutto il 31 luglio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 442 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti di vapore, approvato con il R. decreto del 17 agosto 1907, n. 646, modificato con R. decreto del 26 febbraio 1911, n. 343, e il R. decreto 7 marzo 1912, n. 249, concernente gli esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore;

Tenuto presente che nelle attuali condizioni, è opportuno di facilitare l'applicazione delle norme di sorveglianza delle caldaie a vapore e di provvedere un sufficiente numero di conduttori di caldaie a vapore nell'interesse dell'industria e dell'agricoltura;

A parziale deroga delle disposizioni degli articoli 30, 31, 32, 33, 46, 47 e 51 del regolamento predetto e degli articoli 1, 3 e 5 del R. decreto 7 marzo 1912, n. 249;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col ministro segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La denuncia annuale degli apparecchi a vapore è sospesa.

Entro il mese di aprile di ogni anno a cominciare dall'anno corrente, le autorità politiche circondariali e le associazioni fra utenti debbono inviare al Ministero dell'industria, commercio e lavoro - Ispettorato generale dell'industria - un riassunto delle denuncie di nuovo impianto e delle variazioni di luogo, di proprietà o di esercizio verificatesi durante l'anno precedente relativamente agli apparecchi da ciascun ufficio o ente direttamente vigilati.

Art. 2.

Per la esecuzione delle visite periodiche interne od esterne e delle riprove è accordata una tolleranza di mesi sei sui termini prescritti dagli articoli 30, 31, 32 e 33 del regolamento 17 agosto 1907, n. 646.

Tale disposizione non si applica alle verifiche imposte a scadenza fissa con precedente verbale.

Art. 3.

Per le locomobili per uso agrario è data facoltà di sostituire la visita interna a quella esterna. In tal caso

però l'utente dovrà corrispondere al perito la retribuzione stabilita per quest'ultima.

La sostituzione predetta non è ammessa per quelle locomobili che nell'ultimo biennio hanno subìto la sola visita interna.

Art. 4.

I signori prefetti del Regno, ove ne riconoscano la necessità, sono autorizzati ad indire speciali sessioni di esami per l'abilitazione alla condotta di caldaie a vapore.

Art. 5.

A tali sessioni di esami possono essere ammessi coloro i quali abbiano compiuto il 18° anno di età o lo compiano entro il corrente anno 1917 e che documentino in modo sicuro di avere effettuato un tirocinio come fuochisti, sotto la guida di conduttori patentati, di almeno 60 giornate di lavoro effettivo, se trattasi di locomobili, o di 200 giornate di lavoro effettivo se trattasi di caldaie di qualsiasi altro tipo.

Art. 6.

Le Commissioni di esami, nominate dai prefetti, saranno composte di tre membri, e cioè di un consigliere di prefettura, in rappresentanza del prefetto, e di due ingegneri, dei quali uno appartenente a corpi tecnici dello Stato, quali il R. corpo delle miniere, i RR. circoli di ispezione dell'industria e del lavoro, il R. corpo del genio civile, i circoli ferroviari d'ispezione, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato; e l'altro scelto, preferibilmente, fra i periti visitatori delle caldaie a vapore delle prefetture o fra quelli delle Associazioni fra utenti caldaie a vapore. Qualora non fosse possibile la presenza di un ingegnere dei predetti corpi tecnici il prefetto potrà sostituirlo con altro ingegnere di riconosciuta competenza in materia.

Art. 7.

Le autorità politiche circondariali, previo parere favorevole dell'Associazione fra utenti o del perito circondariale, secondo si tratti di apparecchio associato o no, possono autorizzare che una determinata caldaia funzioni provvisoriamente sotto la guida di fuochista sprovvisto di certificato di abilitazione, il quale abbia però i requisiti prescritti dai nn. 1 e 2 dell'articolo 46 del regolamento 17 agosto 1907, n. 646.

Tale autorizzazione può essere richiesta dagli utenti, o per essi dalle associazioni, soltanto quando ricorrano motivi di effettiva necessità. Essa viene rilasciata mediante annotazione sul libretto della caldaia.

I sopraluoghi necessari per mettere in grado i periti di dare il parere suddetto, sono retribuiti con le stesse indennità stabilite dagli articoli 36 e 38 del regolamento 17 agosto 1907, n. 646 per le visite interne delle caldaie.

Art. 8.

Le disposizioni di cui agli articoli precedenti hanno vigore per tutta la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 446 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 99-*bis*: « Spese per la guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1916-1917, è aumentato di lire quattrocento milioni (lire 400.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 388 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comma *a*) dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915, n. 1738, è aggiunto quanto segue:

« Lo stesso ministro ha facoltà di stabilire se la esclusione debba riguardare tutte le indennità di guerra o solo alcune di esse ed ha facoltà altresì di ridurne la misura ».

La presente disposizione ha effetto dal 16 maggio 1916.

Art. 2.

L'art. 3 del decreto Luogotenenziale n. 1458 del 30 settembre 1915 è, per quanto riguarda il personale della R. marina, modificato come segue:

« L'indennità e i soprassoldi previsti dal decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 999, sono altresì dovuti al personale militare della R. marina addetto a speciali servizi interessanti la difesa in base a determinazioni da prendersi dal ministro della marina, di concerto col ministro del tesoro.

Nei casi previsti dal comma precedente è anche in facoltà del ministro della marina di concedere soltanto alcune delle indennità sopra indicate o di concederle in misura ridotta ».

La presente disposizione ha effetto dal 16 maggio 1916.

Art. 3.

Il comma *c*) dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 30 settembre 1915, n. 1458, è abrogato e sostituito dal seguente:

« *c*) imbarcato su navi mercantili requisite o noleggiate per conto di una delle amministrazioni dello Stato. È in facoltà del ministro della marina di escludere dal percepire le indennità e i soprassoldi di guerra, stabiliti dal Nostro decreto n. 999, in data 24 giugno 1915, il personale imbarcato sulle navi mercantili. Lo stesso ministro ha facoltà di stabilire se la esclusione debba riguardare tutte le indennità di guerra o solo alcune di esse ed ha facoltà altresì di ridurne la misura ».

Art. 4.

Il personale mercantile (militarizzato o no) imbarcato sulle navi mercantili requisite o noleggiate, di cui al precedente articolo, ha diritto alle indennità di guerra con le stesse limitazioni previste pel personale militare dallo stesso articolo e nella stessa misura stabilita pei militari della R. marina di grado corrispondente a quello conferitogli con la militarizzazione.

Restano ferme le esclusioni e le limitazioni di indennità e soprassoldi stabilite con l'art. 7 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 204.

Art. 5.

Le disposizioni degli articoli 3 e 4 del presente decreto sono applicabili anche al personale militare della R. marina o mercantile costituente l'equipaggiamento delle navi, oggetto dei Nostri decreti 17 giugno 1915, n. 957, e 11 novembre 1915, n. 1605.

Art. 6.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli 3, 4 e 5 hanno effetto dal 1° gennaio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 428 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il decreto Reale 26 gennaio 1913, n. 1491, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 25 novembre 1912 con la « Società anonima ferrovie e tramvie Padane » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a vapore, a scartamento ridotto, da Rimini a Mercatino di Talamello;
Vista la domanda presentata dalla detta Società in data 31 maggio 1916, n. 908;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 31 gennaio 1917 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, ed il rappresentante della « Società anonima ferrovie e tramvie Padane », a parziale modificazione della convenzione stipulata il 26 gennaio 1913 per la concessione della ferrovia Rimini-Mercatino di Talamello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 429 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R decreto 3 maggio 1914, n. 393, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 10 aprile 1914 con la « Società italiana ferroviaria anonima costruzione ed esercizi » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Massalombarda-Imola-Castel del Rio;

Vista l'istanza presentata dalla detta Società in data 21 luglio 1916;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 31 gennaio 1917, fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, e il rappresentante della « Società italiana ferroviaria anonima costruzioni ed esercizi », a parziale modificazione della convenzione stipulata il 10 aprile 1914 per la concessione della ferrovia Massalombarda-Imola-Castel del Rio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 468 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro, ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro durante lo stato di guerra, a datare dal 24 marzo 1917, e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, il prezzo di vendita al pubblico delle sottoindicate specie di tabacchi è elevato come segue:

Spagnolette:

Savoia	da cent. 8	a	cent. 9	per spagnoletta
Orientali	»	7	»	8	»
Uso Egiziano	»	6	»	7	»
Avana	»	6	»	7	»
Serraglio	»	5	»	6	»
Levante	»	5	»	6	»
Uso Russo	»	5	»	6	»
Giubek	»	5	»	6	»
Macedonia con o senza bocchino	»	4 1/2	»	5	»
Virginia	»	3 1/2	»	4	»
Maryland	»	3 1/2	»	4	»
Nazionali	»	3	»	3 1/2	»
Indigene	»	2 1/2	»	3	»
Popolari	»	1 1/2	»	2	»

Trinciato Turco Serraglio da L. 50 a L. 60 il chilogrammo;
Trinciato Turco sceltissimo da L. 40 a L. 50 il chilogrammo;
Trinciato Turco scelto da L. 30 a L. 40 il chilogrammo;
Trinciato superiore forte da L. 25 a L. 30 il chilogrammo;
Trinciato superiore Maryland da L. 25 a L. 30 il chilogrammo;
Trinciato 1ª qualità dolce da L. 20 a L. 25 il chilogrammo;
Sigari Dama da L. 14 a L. 16 il chilogrammo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 412

Decreto Luogotenenziale 1 marzo 1917, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, viene istituito in Squillani, frazione del comune di Roccabascerana, un distinto ufficio di conciliazione con giurisdizione nel territorio della frazione stessa e su quello delle frazioni Cassano e Tufara del medesimo Comune.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la deliberazione 28 febbraio 1917 del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato con cui veniva collocato a riposo, in seguito a domanda, l'ingegnere Rodini comm. barone Severino, ispettore superiore delle ferrovie dello Stato;

Veduta la legge 7 luglio 1907, n. 429, modificata dal R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'ingegnere Rodini comm. barone Severino è conferito, all'atto del suo collocamento a riposo, il grado *ad honorem* di vice-direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, concernente le derivazioni d'acque pubbliche, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 289 del 9 dicembre 1916;

Visto il successivo decreto Luogotenenziale 26 dicembre 1916, n. 1807, che prorogò al 1° febbraio 1917 l'entrata in vigore del su indicato decreto, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 5 dell'8 gennaio 1917;

Visto il regolamento tecnico-amministrativo sulle derivazioni di acque pubbliche, approvato con decreto Luogotenenziale 24 gennaio 1917, n. 85, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 22 del 27 gennaio 1917;

In conformità al disposto dell'art. 61 del citato regolamento;

RENDE NOTO:

Che giusta l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, coloro i quali hanno per tutto il trentennio anteriore alla promulgazione della legge 10 agosto 1884, n. 2644, derivata e utilizzata acqua pubblica, possono ancora derivarla e utilizzarla limitatamente al quantitativo di acqua o di forza motrice effettivamente utilizzata durante tutto il predetto trentennio.

Qualora però i cennati utenti non abbiano già ottenuto il riconoscimento del diritto all'uso dell'acqua, dovranno chiederlo, sotto pena di decadenza, entro un anno decorrente dalla entrata in vigore del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, e cioè non oltre il 31 gennaio 1918.

La domanda di riconoscimento del diritto all'uso dell'acqua deve essere scritta in carta da bollo da L. 2, diretta al ministro dei lavori pubblici e presentata entro il prescritto termine di un anno e cioè non oltre il 31 gennaio 1918, in doppio originale, al competente ufficio del genio civile della Provincia nel cui territorio si trovano le opere di presa della derivazione, o l'opificio situato sopra acqua pubblica.

L'utente deve indicare la quantità d'acqua o di forza motrice effettivamente utilizzata, e in caso di utenza per irrigazione anche la superficie dei terreni irrigati, e deve produrre i documenti atti a provare l'uso della derivazione durante tutto il trentennio anteriore alla promulgazione della legge 10 agosto 1884, n. 2644, nonchè i tipi eventualmente necessari ad illustrare le opere di derivazione esistenti e i limiti della superficie irrigata.

Nella domanda deve essere fatta dichiarazione di domicilio.

Il richiedente deve depositare, nel termine assegnatogli dall'Ufficio del genio civile, e non superiore a giorni trenta, la somma dall'Ufficio stesso ritenuta necessaria per le spese della procedura di riconoscimento.

L'utente, che abbia chiesto il riconoscimento prima del 1° febbraio 1917 e non l'abbia ancora ottenuto, deve rinnovare la domanda in conformità delle su riferite prescrizioni.

Dispone:

Che il presente avviso sia inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali di tutte le Provincie, e che sia affisso all'albo pretorio di tutti i Comuni e, occorrendo, nei luoghi di ordinaria frequenza, restando di ciò incaricati, per quanto li riguarda, i prefetti ed i sindaci dei Comuni del Regno.

Roma, 15 febbraio 1917.

Il ministro
BONOMI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 20 agosto 1916:

Mirabella dott. Alessandro, 1° segretario a L. 3000, dal 1° maggio 1916.

A 1° segretario a L. 3000, dal 1° giugno 1916:

Bonservizi dott. Giuseppe — Passerini dott. Arturo — Gori cavaliere dott. Dino.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1916:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400, dal 1° ottobre 1916:

Pasini Giov. Battista — Califano dott. Attilio — Cocchi Giorgio — Viotti Paolo — Angelozzi rag. Francesco — Finazzi Arturo —

Di Porto Samuele — Cesari dott. Camillo — Bigi Natale — Tommasini Luigi — Riso rag. Luigi — Carnevale Giuseppe — Leone dott. Aristide — Diotallevi Ivo — Livi rag. Enrico — Santini Giuseppe — Serra rag. Vincenzo — Scimone rag. Rosario — Alberini Francesco — Mariotti rag. Reginaldo — Ricoveri dott. Giulio — Parodi Antonio — Grisolia Alberto — Rivera Adelio — Bernori rag. Mario — Silvestri Quirino — Barbieri Luigi — Jengo Ettore — Spagnoli Luigi — De Lima Sonza Michele — Bavelloni rag. Oreste — Niccoli Alberto — Prandi Renzo — Lemmi Giuseppe — Greci Arturo — Sassoli rag. Arnaldo — Fiocca Zaverio — Manzella rag. Gesualdo — Jatta rag. Francesco Paolo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Berizzi Marco fu Bortolo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 262 ordinale, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Milano, in data 9 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di una obbligazione del prestito nazionale di L. 1000 di capitale nominale, consolidato 4,50 0₍0 con decorrenza dal 1° gennaio 1915.

Ai termini dell'articolo 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, nonchè del decreto Ministeriale 10 ottobre 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Berizzi Marco fu Bortolo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 marzo 1917, in L. 145,70.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 marzo 1917, da valere per il giorno 23 marzo 1917.

Franchi	133 98 1/2
Lire sterline	37 28
Franchi svizzeri	154 62
Dollari	7 83
Pesos carta	3 44
Lire oro	141 00

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 22 marzo 1917.

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del defunto senatore Martuscelli per le condoglianze inviate.

Presentazione di una relazione.

DE CUPIS. Presenta la relazione al disegno di legge: « Soppressione delle direzioni compartimentali del catasto ».

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge del 5 aprile 1908, n. 136 contro le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio di oliva ». (N. 102).

PRESIDENTE. Chiede al sottosegretario di Stato per l'agricoltura se accetta il testo modificato dall'Ufficio centrale.

CANEPA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura. L'accetta.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, ne dà lettura.

Non ha luogo discussione generale; e, senza discussione, sono approvati gli articoli del disegno di legge.

DE CESARE. Negli atti del Senato vi è un disegno di legge nel quale si concedeva il gratuito patrocinio alle società che si propongono di combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio di oliva.

Oggi avviene che le Società dopo ingenti spese non riescono, quando finalmente vincono la lite, a rimborsarsi delle spese giudiziali.

Chiede al sottosegretario di Stato per l'agricoltura l'assicurazione che si provvederà per il gratuito patrocinio a favore di quelle Società.

MAZZIOTTI, relatore. Il disegno di legge a cui ha accennato il senatore De Cesare è quello stesso che ora è in discussione.

L'Ufficio centrale ha temuto che qualche difficoltà potesse sorgere includendo la concessione del gratuito patrocinio in questo disegno di legge; ha creduto prudente attenersi alle disposizioni del decreto Luogotenenziale e dei due progetti presentati alla Camera elettiva circa la sofisticazione dei vini.

Sarà lieto di veder accolto dal Governo il giusto desiderio espresso dal senatore De Cesare.

DE CESARE. Assente dal Senato per ragione di salute, non ha potuto seguire il corso del disegno di legge.

Attende fiducioso le dichiarazioni del Governo.

CANEPA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura. È favorevole all'idea espressa dal senatore De Cesare relativa al gratuito patrocinio da concedersi alle Società nella lotta contro le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio di oliva.

Ringrazia a nome del Governo i presentatori della proposta di legge, tanto più opportuna in quanto i prezzi dell'olio oggi sono molto alti.

Si augura che con i mezzi indicati dall'articolo 5 e con quegli altri maggiori che il Governo, occorrendo, accorderà, le frodi scompariranno col beneficio del commercio e della olivicoltura.

DE CESARE. Prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario per l'agricoltura e lo ringrazia anche a nome della Società nazionale degli olivicoltori, che egli ha l'onore di presiedere.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 30 agosto 1914, concernente la temporanea sospensione del divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli » (N. 303).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

GAROFALO. Il decreto Reale limita al solo art. 5 della legge 10 novembre 1907 la sospensione del divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli.

Restano ferme le altre disposizioni che contengono divieti di altro genere.

Egli osserva però che, mentre le donne di età maggiore possono liberamente sottoporsi a fatiche anche gravi, non così accade per i ragazzi inferiori ai 15 anni che non hanno libertà di scelta e corrono il rischio di venire sfruttati. Donde la necessità che la legge li protegga.

Ora se la sospensione del divieto del lavoro notturno, è tollerabile per le donne, è ingiusta per i fanciulli perchè sono nell'età in cui il sonno è indispensabile per lo sviluppo.

È bensì vero che la sospensione del divieto è limitata a casi di lavoro urgente e per esigenze d'ordine pubblico; ma si possono sempre trovare padroni che riescano a larvare sotto tali ragioni qualunque abuso.

Vorrebbe perciò che i fanciulli fossero esclusi dalla sospensione del divieto.

BETTONI. Apprezza le ragioni di umanità che hanno dettato la proposta del senatore Garofalo, ma vi sono momenti in cui il cuore deve tacere. Si deve riflettere alle condizioni delle industrie di guerra, alla necessità del munizionamento dell'esercito e alla salvezza del paese.

È d'opinione che il disegno di legge debba venire approvato senza modificazioni.

CAVASOLA. Il decreto Reale, che sta per essere convertito in legge, fu proposto da lui quando era ministro di agricoltura, industria e commercio. Nel decreto non vi è disposizione abrogativa con effetto continuativo del divieto, ma solo la concessione al Governo di una facoltà della quale esso si varrà secondo la valutazione del merito e dell'opportunità.

Il lavoro notturno alle donne e ai fanciulli verrà concesso solo nell'esclusivo interesse dello Stato o per circostanze urgenti come riparazioni tecniche, ecc.

Crede di avere chiarita la portata del disegno di legge e di avere con ciò tranquillizzato il senatore Garofalo.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per l'industria e per il lavoro. La portata del disegno di legge è stata esattamente prospettata dal senatore Cavasola.

Non è possibile l'esonero dei ragazzi, in quanto si tratta non solo della produzione bellica, ma di tutta la produzione industriale attinente alla guerra.

Confida che il senato vorrà approvare il disegno di legge.

GAROFALO. Ringrazia il senatore Cavasola e sottosegretario di Stato per l'industria e il lavoro delle loro dichiarazioni. Egli si preoccupava degli eventuali abusi; dopo le loro parole confida nell'oculatezza del Governo.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto Luogotenenziale in data 3 dicembre 1916, n. 1659, contenente le norme per le promozioni, durante la guerra, ai gradi di primo segretario e di primo ragioniere ed ai gradi corrispondenti ». (N. 322).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

BOSELLI, presidente del Consiglio. Trasmise già all'Ufficio centrale che esaminava questo disegno di legge un secondo articolo aggiuntivo così concepito: « Durante la guerra, le nomine ai posti di coadiutore nei laboratori della Direzione generale della sanità pubblica e corrispondenti che sono e che in detto periodo di tempo si renderanno vacanti, saranno conferiti agli assistenti di laboratorio con sei anni di servizio, che ne siano riconosciuti meritevoli nei modi e nelle forme degli articoli 1° e seguenti del decreto 3 dicembre 1916, n. 1659 ».

Confida che l'articolo verrà accettato dall'Ufficio centrale e approvato dal Senato.

TORRIGIANI LUIGI, presidente dell'Ufficio centrale. L'Ufficio centrale non ha alcuna difficoltà ad accettare l'articolo aggiuntivo; solo osserva che il titolo del decreto dovrà essere modificato con l'aggiunta di quanto concerne l'art. 2.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla lettura degli articoli.

Senza discussione si approva l'art. 1.

L'art. 2, aggiunto su proposta del presidenre del Consiglio e accettato dall'Ufficio centrale, è approvato.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Conversione in legge del R. decreto 1° novembre 1914, n. 1285, concernente l'applicazione dei provvedimenti di tariffa di cui agli articoli 13, 14 e 15 della legge 23 luglio 1914, n. 742 (N. 328).

Conversione in legge dal R. decreto 3 gennaio 1915, concernente le vaccinazioni antitifiche nell'esercito e nell'armata (N. 325).

Conversione in legge del Regio decreto 15 aprile 1915, n. 471, relativo ai provvedimenti per la costituzione ed il funzionamento degli stati maggiori di alcuni speciali comandi e servizi (N. 334).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1624, concernente lo stanziamento di somme destinate all'ammortamento delle anticipazioni fatte dalla Cassa depositi e prestiti per la sistemazione delle linee e reti telefoniche dello Stato (N. 332).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale in data 12 ottobre 1916, n. 1570, col quale si ammette il computo a favore dei professori italiani d'Istituti d'istruzione superiore della monarchia austro-ungarica del servizio ivi prestato, qualora siano nominati professori negli Istituti d'istruzione superiore del Regno (N. 321-A).

Conversione in legge del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 29, sulla requisizione delle navi mercantili (N. 295).

Presentazione di disegni di legge.

BONOMI, ministro dei lavori pubblici. Presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per linea navigabile di seconda classe Milano-Venezia e per la navigazione interna.

Autorizzazione di spese e nuove disposizioni per le opere pubbliche in Basilicata e in Calabria.

Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1914, n. 1435, relativo alla proroga al 30 giugno 1915 delle disposizioni del R. decreto 1° settembre 1914, n. 920, concernente l'appalto e l'esecuzione dei lavori pubblici a sollievo della disoccupazione operaia.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 989, portante variazioni di spese per opere pubbliche in Basilicata.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1635, concernente autorizzazione di spese per opere idrauliche, rimboschimento del bacino del Sele e fornitura di acqua ai Comuni pugliesi.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, oggi approvati per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I senatori segretari numerano i voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge del 5 aprile 1908, n. 136, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio di oliva:

Votanti 92
Favorevoli 91
Contrari 1

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 30 agosto 1914, concernente la temporanea sospensione del divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli:

Votanti 92
Favorevoli 89
Contrari 3

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale, in data 3 dicembre 1916, n. 1659, contenente le norme per le promozioni, durante la guerra, ai gradi di primo segretario e di primo ragioniere ed ai gradi corrispondenti, e provvedimenti per la nomina degli assistenti e coadiutori nei laboratori della direzione generale della sanità pubblica e posti corrispondenti:

Votanti 92
Favorevoli 90
Contrari 2

(Il Senato approva).

Conversione in legge del Regio decreto 1° novembre 1914, n. 1285, concernente l'applicazione dei provvedimenti di tariffa di cui agli articoli 13, 14 e 15 della legge 23 luglio 1914, n. 742:

Votanti 92
Favorevoli 90
Contrari 2

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 3 gennaio 1915, concernente le vaccinazioni antitifiche nell'esercito e nell'armata:

Votanti 92
Favorevoli 90
Contrari 2

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472, relativo ai provvedimenti per la costituzione ed il funzionamento degli stati maggiori di alcuni speciali comandi e servizi:

Votanti 92
Favorevoli 91
Contrari 1

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1624, concernente lo stanziamento di somme destinate all'ammortamento delle anticipazioni fatte dalla Cassa depositi e prestiti per la sistemazione delle linee e reti telefoniche dello Stato:

Votanti 92
Favorevoli 91
Contrari 1

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale in data 12 ottobre 1916, n. 1570, col quale si ammette il computo a favore dei professori italiani d'istituti d'istruzione superiore della monarchia austro-ungarica del servizio ivi prestato, qualora siano nominati professori negli Istituti d'istruzione superiori del Regno:

Votanti 92
Favorevoli 90
Contrari 2

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 29, sulla requisizione delle navi mercantili:

Votanti 92
Favorevoli 90
Contrari 2

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 22 marzo 1917

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 14.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione.

CALLAINI commemora il conte Roberto Pandolfini, che rappresentò il primo collegio di Firenze durante la XXII legislatura, segnalando i grandi servigi da lui resi al paese prima come valoroso ufficiale di marina, poi come benemerito agricoltore.

Propone che siano inviate condoglianze alla famiglia dell'estinto ed al comune di Firenze (Approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, ricorda le nobili virtù di cittadino e di marinaro di cui l'estinto diede egregie prove. Si associa alle proposte di condoglianze. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, si associa, in nome della Camera, alle parole di onore e di rimpianto rivolte alla memoria dell'ex-deputato Pandolfini, di cui rievoca l'operosità ed il patriottismo. (Approvazioni).

Pone a partito la proposta dell'on. Callaini.

(È approvata).

Per la salute del sottosegretario di Stato Danieli.

CAMERONI, avendo appreso che il sottosegretario di Stato per le finanze on. Danieli trovasi non lievemente infermo, prega la Presidenza di assumere notizie della sua salute e formula fervidi voti per la guarigione dell'amato collega. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, annunzia che la Presidenza non ha mancato di assumere notizie della salute dell'onorevole collega, il quale è stato colpito da violenta malattia.

Esprime i più calorosi augurî per la sua piena e sollecita guarigione.

Lettura di mozioni.

BIGNAMI, segretario, legge le seguenti mozioni ammesse dagli uffici:

« La Camera, riconoscendo che solo colla assicurazione obbligatoria contro la malattia, comunque causata, da disciplinarsi me-

diante il contributo dei lavoratori, dei padroni e dello Stato, o da coordinarsi ad una riforma delle Opere di beneficenza, potranno essere riparate le insufficienze che si aggravano dovunque della assistenza ospitaliera; riconoscendo l'alto significato delle manifestazioni che in tutti i campi della vita nazionale invocano tale provvidenza, e più specialmente il significato del voto emesso dal Consiglio superiore della beneficienza ed assistenza pubblica, nella sua più recente sessione, confida che il Governo voglia predisporre gli elementi indispensabili alla organizzazione di tale forma di previdenza per la fine della guerra.

« De Capitani, Cabrini ».

« La Camera, constatando le condizioni d'insufficienza e sperequazioni dell'assistenza ospedaliera nel paese, e la necessità d'una più razionale e moderna sistemazione dell'assistenza sanitaria a domicilio, e rilevando come tale problema sia già stato provvidamente risolto con le assicurazioni obbligatorie contro le malattie; invita il Governo a predisporre gli studi ed i provvedimenti perchè valgano ad avviarci verso la risoluzione di tale problema.

« Pietravalle, Valvassori-Peroni ».

Interrogazioni.

DALLOLIO, sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, all'onorevole Dentice dichiara che per le esigenze della produzione degli esplosivi, di cui uno degli elementi essenziali è la glicerina, si è dovuto incoraggiare la deglicerinazione dei grassi neutri, e quindi favorire in tutti i modi l'impiego degli acidi grassi, che residuano da tale operazione, nelle fabbriche di saponi e di candele.

A questo scopo è stato emanato il divieto di fabbricare sapone con grassi neutri e quindi anche con l'odio al solfuro.

Dichiara che non è possibile togliere totalmente tale divieto; potrà eventualmente consentirsi un limitato uso di olio al solfuro nelle fabbriche di sapone.

Conclude segnalando le agevolazioni usate all'industria nazionale dell'olio al solfuro, e ricordando che sono stati anche facilitati i nuovi impianti di deglicerinazione di detto olio in Ancona e Bolzaneto e che si stanno completando quelli dell'Italia meridionale.

DENTICE, lamenta che siasi permessa, ed in larga misura, la esportazione dell'olio al solfuro allo stato neutro, mentre, invece, se ne proibiva l'impiego nelle fabbriche di sapone.

Rileva le difficilissime condizioni nelle quali le fabbriche medesime si trovano, così per fatto di tale divieto come per l'impossibilità di provvedersi dell'oleina, che le stearinerie si rifiutano di vendere loro.

Invoca provvedimenti atti a far cessare un tale stato di cose, di cui risentono danno gravissimo così gl' industriali come le maestranze; e chiede che sia fatto obbligo ai produttori di oleina di venderla a prezzo di calmiere, costringendoli, se sarà necessario, anche per mezzo della requisizione, e che sia consentito nella massima proporzione possibile l'uso dell'olio di solfuro nella fabbricazione dei saponi.

Lamentando infine che per lievissime trasgressioni al divieto di cui trattasi si applichino penalità addirittura iperboliche, invoca anche provvedimenti intesi a mitigare tali sanzioni (Vive approvazioni).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Monti-Guarnieri dichiara che, in caso di richiesta di ufficiali di amministrazione per i servizi mobilitati, si provvede prima con ufficiali di complemento e territoriali e poi con quelli in servizio attivo permanente; perchè l'opera di questi è necessaria presso i depositi, ove i servizi amministrativi sono di una importanza e di una complicazione assai maggiore che non in zona di guerra e richiedono quindi maggiore conoscenza ed esperienza.

MONTI-GUARNIERI, constata che questo sistema è contrario alla norma ripetutamente propugnata dalla Camera e accolta dal Ministero, secondo la quale nei servizi mobilitati devono essere destinati preferibilmente gli ufficiali in servizio permanente.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, osserva che la norma generale ricordata dall'on. Monti-Guarnieri deve talvolta subire eccezioni per imprescindibili esigenze d'ordine amministrativo.

Rispondendo poi all'on. Soleri, assicura che il Ministero provvede perchè i funzionari delle pubbliche amministrazioni appartenenti alle classi più giovani, che nel principio della guerra furono esonerati dal servizio militare e dichiarati indisponibili, vengano gradatamente sostituiti con altri appartenenti a classi più anziane o inabili alle fatiche di guerra.

SOLERI, non è completamente soddisfatto dei provvedimenti annunziati dal sottosegretario di Stato.

Rileva che funzionari dello Stato anziani, con qualifiche elevate, sono dal primo giorno della guerra sotto le bandiere, e vi rimangono tuttora, ancorchè feriti e inabili alle fatiche di guerra, mentre altri giovanissimi sono esenti dal servizio, o perchè di terza categoria, o perchè ebbero la previdenza di farsi nominare ufficiali di milizia territoriale, o perchè dichiarati insostituibili.

Afferma la necessità di sostituire al criterio delle categorie quello dell'età, richiamando dal servizio militare gli impiegati che hanno più di 35 anni, o sono inabili o sono feriti, sostituendoli con quelli giovani, con vantaggio per l'esercito, per l'Amministrazione, per l'erario, e soprattutto per la giusta ripartizione dei sacrifici che la guerra impone (Approvazioni).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Cameroni dichiara che si provvede gradatamente, e compatibilmente con le esigenze militari, al cambio dei battaglioni di milizia territoriale che si trovano al fronte.

Tra i battaglioni trasferiti fuori della zona di guerra è compreso il trentasettesimo, di cui particolarmente si occupa l'onorevole interrogante.

CAMERONI insiste sulle ragioni di giustizia, che suffragano la sua richiesta.

Osserva che talvolta, mentre un battaglione è trasferito fuori della zona di guerra, una parte degli uomini, che ne fanno parte, vengono aggregati agli altri battaglioni che vi rimangono: disparità di trattamento che dà luogo a non ingiustificati malcontenti.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, allo stesso onorevole Cameroni dichiara che i trasferimenti approvati dai corpi di armata a favore dei militari territoriali di classi anziane ha luogo gradatamente, nonostante alcune difficoltà insorte, e sempre compatibilmente con la suprema necessità di convergere tutti i nostri sforzi al conseguimento della vittoria (Vive approvazioni).

CAMERONI apprezza tutta l'importanza delle esigenze di ordine militare; ma osserva che non bisognava promettere quello che non si era certi di poter mantenere.

Raccomanda che si provveda almeno ai casi più degni di riguardo.

Svolgimento di proposte di legge.

PANTANO, dà ragione di una proposta di legge sulla preparazione economica nazionale.

Essa intende anzitutto a promuovere la colonizzazione interna con la creazione di un apposito Istituto nazionale ed a completare l'assetto del Commissariato per la emigrazione che dovrà operare in armonica connessione col detto nuovo Istituto.

Altri capisaldi della proposta sono la creazione di un Istituto italiano di credito navale, che dovrà sorreggere ed integrare le forze indispensabili allo sviluppo del naviglio mercantile e delle energie marinare italiane, e di una Banca nazionale di credito avente il còmpito di venire in aiuto alla produzione industriale del paese.

Dovrà inoltre, oltrechè mantenersi, opportunamente modificato, l'attuale ordinamento dei Comitati di mobilitazione industriale, istituirsi un Osservatorio commerciale con l'incarico di seguire i fenomeni legislativi ed economici degli altri paesi.

Illustra le singole disposizioni della proposta di legge, e dimostra che essa risponde alla necessità di preoccuparsi sin da ora di evitare in ogni modo che i nostri lavoratori quando dopo la guerra vittoriosa ritornando in seno alle loro famiglie non trovino la possibilità di un lavoro remuneratore per essi ed utile all'economia del paese.

Non è questa infatti per l'Italia l'ora soltanto delle sue rivendicazioni nazionali ma anche quella della sua redenzione agricola, come della sua emancipazione industriale.

Anche all'incremento della nostra marina mercantile, un altro dei problemi più urgenti che s'imporranno al nostro paese dopo la guerra, tende il disegno dell'oratore con la istituzione di una speciale Banca di credito navale.

Finalmente, a seguire attentamente il movimento delle grandi correnti commerciali, che si determineranno nel mondo al ristabilimento della pace, tende la istituzione, proposta dall'oratore di un osservatorio commerciale.

Per l'attuazione di questo grande progetto l'oratore non rifugge dal concedere al Governo i più ampi poteri.

Questa proposta di legge risponde anche ai convincimenti dell'oratore ininterrottamente propugnati in trent'anni di vita parlamentare; ed egli confida di vederne in quest'ora il trionfo nella loro inscindibile solidarietà coi rinnovati destini della patria.

Confida che alla proposta di legge non mancherà l'adesione cordiale del venerando capo del Governo e di quanti serbano viva ed inestinguibile la fiamma dell'ideale. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

DE NAVA, ministro dell'industria e del lavoro, osserva che la proposta di legge con tanta cura e competenza elaborata dall'onorevole Pantano comprende i più svariati problemi dell'economia nazionale e richiede una ingente operazione finanziaria.

Il Governo quindi, mentre ne apprezza tutta l'importanza, e consente che sia presa in considerazione, deve fare intorno al merito di questa proposta di legge le più ampie ed esplicite riserve.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge).

VINAJ, dà ragione di una sua proposta di legge per la riforma degli uffici ipotecari.

L'oratore propone che i conservatori abbiano titolo e carattere di giudici delle ipoteche, e che tutto il personale di questi uffici acquisti carattere statale e dipenda dal Ministero della giustizia.

Propone inoltre una riforma dei diritti ipotecari. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, con le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge).

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri, quale direttore dell'Alleanza farmaceutica torinese, per contravvenzione alle leggi e decreti che regolano il servizio farmaceutico.

La Commissione propone di negare la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alle leggi 12 luglio 1912, n. 772 e 19 luglio 1914, n. 761, circa la concessione di sussidi e di mutui ai privati danneggiati dall'eruzione dell'Etna e dal terremoto del 1911 in provincia di Catania.

DE FELICE-GIUFFRIDA, si compiace della presentazione di questo disegno di legge, ma ne lamenta la tardività; e confida che le lentezze verificatesi nella esecuzione della legge precedente per i danneggiati dall'eruzione dell'Etna nel 1911 non abbiano a rinnovarsi nella applicazione di questi nuovi provvedimenti.

BONOMI, ministro dei lavori pubblici, assicura che il nuovo disegno di legge porterà efficace rimedio alle deficienze della legge precedente. Assicura che ne curerà la sollecita applicazione.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1917-918.

VALVASSORI-PERONI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di una rinnovata politica agraria onde sieno viemmeglio stimolate le energie produttive del suolo, e dell'urgenza di una provvida legislazione sociale, passa all'ordine del giorno ».

Premette che i provvedimenti a favore dell'agricoltura non debbono avere carattere di uniformità, ma debbono tener conto delle diverse condizioni agrarie delle varie regioni italiane.

Afferma che nessun valido incremento dell'agricoltura potrà attuarsi senza che sia sollecitata la creazione di nuove borgate rurali e senza che si proceda ad una divisione razionale dei latifondi.

Di questi due problemi ricorda i precedenti parlamentari, e ne deduce che essi furono sempre presenti alle menti più illuminate del nostro Parlamento.

Venendo a parlare della questione granaria, rileva che essa sarà molto più grave nel futuro anno agricolo 1917-918 se non si penserà fin da ora ad una vasta intensificazione delle colture a grano.

Afferma che dopo la guerra dovrà essere còmpito del Parlamento e del Governo di restaurare la civiltà rurale, sia introducendo tutti i sistemi moderni di coltivazione, sia aumentando e diffondendo con ogni mezzo l'istruzione popolare.

Si compiace che il ministro di agricoltura abbia dato serie promesse circa la estensione ai contadini della legge sugli infortuni del lavoro.

Confida che l'onorevole ministro di agricoltura volgerà la sua attenzione e le sue premure per predisporre e attuare quelle riforme di carattere sociale a beneficio dei lavoratori dei campi che sono già maturate nella coscienza del paese.

Conclude augurandosi che una nuova e forte politica agraria concorra dopo la guerra a fare opera feconda di pacificazione sociale. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

RAINERI, ministro dell'agricoltura (Segni d'attenzione), constata che questa ampia discussione in materia di politica agraria ha avuto, come principale obbietto, lo studio delle condizioni, in cui si troverà l'Italia dopo la guerra, che, come in ogni parte della nostra economia, ha fatto sentire la sua forza trasformatrice.

Bisogna convincersi che al ritorno delle condizioni normali di vita non basta l'azione individuale, ma occorrerà l'intervento dell'azione dello Stato.

Conferma che durante la guerra si provvederà alla mano d'opera agricola in relazione alle esigenze militari; e confida che l'agricoltura non ne risentirà che benefici notevoli.

Osserva che nei provvedimenti emanati dal Governo durante la guerra relativamente ai contratti agrari si studiò di non alterare le condizioni di fatto dell'economia agraria.

A chi gli ha chiesto che siano estese le funzioni delle Commissioni mandamentali arbitrali, e che sia introdotto l'arbitrato obbligatorio nei conflitti tra lavoratori e proprietari, osserva che per suoi precedenti studi non ritenne ancora matura una tale riforma. Assicura però che se le condizioni di fatto prodotte dalla guerra ne dimostreranno necessaria ed opportuna la istituzione, non si asterrà dall'introdurla nella nostra legislazione.

Ricorda la riforma agraria introdotta in Inghilterra per iniziativa del primo ministro Lloyd George, e accenna alle condizioni della agricoltura di quella nazione prima della guerra.

Esaminando i prezzi del grano stabiliti in Inghilterra, in Germania, in Francia e in altre nazioni rileva che il prezzo del grano deve essere determinato, non soltanto in base ai criteri economici ma anche in base alle considerazioni di carattere politico.

Da queste ultime considerazioni, oltre che da quelle economiche, il Governo fu mosso quando stabilì, l'anno scorso, il prezzo del grano in L. 36, e quando pochi mesi or sono ha determinato il nuovo prezzo in L. 45.

Per quanto riguarda l'introduzione di macchine nell'agricoltura, problema reso più urgente negli attuali momenti di deficienza di mano d'opera, nota che essa ha preso uno sviluppo assai confortante, per quanto non abbia raggiunto l'intensità di altri paesi, data la deficienza delle nostre industrie per la loro fabbricazione.

Alla diffusione maggiore di tali macchine ostano anche le difficoltà dei trasporti.

Ma di tale difficoltà si è reso e si rende conto il ministro, il quale assicura che, d'accordo col ministro dei trasporti, non mancherà, nei limiti del possibile, di integrare, con l'azione di Stato, il commercio privato.

È convinto della necessità di intensificare la produzione in Italia delle macchine agrarie; e ad essa potrà, dopo la guerra, dedicarsi parte delle industrie siderurgiche ed automobilistiche, che oggi lavorano esclusivamente per i bisogni della guerra.

Intanto il ministro non ha mancato nè manca di provvedere ad intensificare la istruzione pratica per l'uso di tali macchine, e non dubita che si avranno ottime maestranze.

Quanto ai concimi chimici, assicura che essi potranno aversi in quantità sufficiente ai bisogni dell'agricoltura; tanto più che si sono anche superate molte difficoltà per i trasporti.

È lieto di annunciare che la coltivazione delle patate si va estendendo, soprattutto nelle Provincie meridionali, e che si estende anche la coltivazione del granoturco in tutte le regioni d'Italia in misura superiore agli anni passati.

Quanto alla coltura della barbabietola, annuncia che gli studi del direttore della stazione di bietolicoltura di Rovigo ci permetteranno tra breve di avere una qualità di barbabietola nazionale adatta alle nostre condizioni di coltura.

Assicura intanto che non mancherà il seme per la prossima campagna, avendo il Ministero provveduto ad importarlo dall'estero.

Dà anche ampie assicurazioni circa la sufficienza della produzione del solfato di rame. Ad ogni modo, ad eliminare ogni malsana speculazione, annuncia che sarà pubblicato questa sera un decreto, che fa obbligo ai fabbricanti e ai negozianti di dichiarare la quantità di cui dispongono. (Approvazioni).

Venendo al credito agrario, osserva che si è provveduto col decreto 8 ottobre 1916 ad intensificarlo disponendo una serie di facilitazioni specialmente per quanto riguarda la garanzia.

Quanto al credito per le bonifiche, crede che in un non lontano avvenire, si possa risolvere il problema mediante un'associazione di proprietari, sull'esempio di quanto hanno fatto nazioni straniere.

Concludendo, il ministro ricorda che l'agricoltura è genio di nostra gente; ed esprime la più ferma fiducia nel modo ascensionale di essa dopo la pace vittoriosa, poichè negarlo equivarrebbe a negar fede nei destini del popolo italiano (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

Voci: La chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

MEDA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione dei contratti 12 marzo e 13 gennaio 1914 portanti cessione al comune di Genova di greti sulle sponde del torrente Bisagno.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 15 febbraio 1917, n. 346, riguardante l'esclusione di alcuni beni dal piano di espropriazione formato in adempimento dell'art. 4 della legge 5 giugno 1913, n. 525.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, presenta il disegno di legge:

Modificazioni alla legge 15 luglio 1911, n. 749, concernente la istituzione di una tassa sui marmi nel comune di Carrara.

VISOCCHI, questore della Camera, presenta il consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'esercizio 1915-916 ed il bilancio preventivo delle spese stesse per l'esercizio 1917-918.

SALOMONE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 novembre 1916, n. 1662, concernente la proroga per l'anno 1917 del concorso governativo accordato ai comuni del Mezzogiorno continentale ed isole di Sicilia e Sardegna con gli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538, nella misura stabilita dall'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442.

CHIESA, presenta la relazione sul disegno di legge per la protezione e difesa degli invalidi di guerra. (Approvazioni).

ZEGRETTI, presenta la relazione sul disegno di legge per la sistemazione del personale del collegio-convitto « Regina Margherita » di Anagni.

SOLIDATI-TIBURZI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 28 marzo 1915, n. 316, relativo alla proroga delle scadenze delle operazioni a termine. (537).

Votazione segreta.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1987, relativo all'aumento di un posto di capotecnico di 2ª classe nel ruolo dei capitecnici di artiglieria e genio (571).

Favorevoli 225
Contrari 17

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 473, che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni ed alla legge di avanzamento per il R. esercito (572).

Favorevoli 227
Contrari 15

(La Camera approva).

Conversione in legge dei Regi decreti 28 marzo 1915, numeri 356, 357, 358 e 359; 15 aprile 1915, n. 474; 29 aprile 1915, n. 540, e 6 maggio 1915, n. 597, portanti modificazioni ed aggiunte alle leggi di ordinamento e di avanzamento nel R. esercito (517).

Favorevoli 225
Contrari 17

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 22 aprile 1915, n. 500, per modificazioni alla legge 25 gennaio 1888, n. 5177, concernente gli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo (518).

Favorevoli 226
Contrari 16

(La Camera approva).

Conversione in legge del decreto legge Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1594, concernente la assunzione da parte dello Stato della gestione del dazio di consumo del comune di Palermo (729).

Favorevoli 225
Contrari 17

(La Camera approva).

Trattamento del personale del R. Istituto orientale di Napoli (619).

Favorevoli 224
Contrari 18

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnelli — Albanese — Alessio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom.

Baccelli — Badaloni — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Bellati — Beltrami — Benaglio — Berenini — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brunelli — Buccelli — Buonini Icilio.

Caccialanza — Calisse — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capitanio — Caporali — Caroti — Casalini Giulio — Casciani — Casolini Antonio — Cavazza — Ceci — Centurione — Chiaraviglio — Chiesa — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccotti — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Crespi.

Da Como — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Degli Occhi — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vargas — De Viti de Marco — De Vito — Di Cagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Mirafiori — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore.

Facchinetti — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gasparotto — Gazzelli — Gerini — Giaracà — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grassi — Grosso-Campana.

Hierschel.

Joele.

La Pegna — La Via — Lembo — Leonardi — Loero — Lombardi — Longinotti — Lucernari — Luciani.

Magliano Mario — Malcangi — Mancini — Mango — Manzoni — Marangoni — Marazzi — Marchesano — Marciano — Materi — Maury — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montemartini — Montresor — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nava Ottorino — Nitti.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pipitone — Pizzini — Porzio — Pucci.

Raimondo — Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizzone — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sanjust — Saraceni — Saudino — Scano — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Serra — Sighieri — Sioli-Legnani — Sitta — Soderini — Soleri — Sonnino — Speranza — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Teso — Toscanelli — Tosti — Tovini — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venino — Venzi — Veroni — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Astengo.
Bovetti.
Faelli.
Indri.
Marcello — Martini.
Pallastrelli.
Rondani.
Sipari — Stoppato.
Vicini.

Sono ammalati:

Angiolini.
Caron — Cartia — Cavallari — Celli — Ciappi Anselmo — Ciriani.
Fraccacreta.
Giacobone — Giovanelli Edoardo.
Lucchini.
Nunziante.
Ronchetti — Ruspoli.
Schiavon — Simoncelli.
Tassara.

Assenti per ufficio pubblico:

Bellati.
Porcella.
Santoliquido.

Interrogazioni e interpellanze.

MIARI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere a quali cause si debbano attribuire i dolorosi infortuni che causarono la morte degli ardimentosi piloti Dino Menegoni, Augusto Polo, Federico Novellis e di altri aviatori e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere contro gli eventuali responsabili ed a salvaguardia della vita dei nostri aviatori.

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina, per sapere in qual modo intendano provvedere a riparare agli inconvenienti ai quali, per mancanza di opportune disposizioni, ha dato luogo l'arruolamento della classe 1899 (primo quadrimestre) nei riguardi dei giovani aventi diritto all'iscrizione nella leva di mare.

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non creda equo consentire a che siano ammesse al godimento del sussidio giornaliero le famiglie che hanno due o più figli sotto le armi a compiere la ferma di leva, tenendo presente che le disposizioni militari in tempo di pace consentono alle famiglie di tenere a casa uno dei figli fino al termine del servizio militare dell'altro, ciò che importa agli effetti del sussidio parità di trattamento coi richiamati e coi militari di 3ª categoria.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del tesoro e della guerra, per conoscere se - di fronte alla oramai improrogabile necessità di avviare alla soluzione il problema di una rapida liquidazione delle pensioni di guerra - non ritengano di mettere subito, d'autorità, a disposizione della presidenza della Corte dei conti, in tutto o in parte il personale di quell'Amministrazione che si trova sotto le armi, - ritenuto che, come la produzione del materiale bellico ha imposto analogo provvedimento per il personale addettovi e come si dovettero esonerare i funzionari postali e ferroviari, altrettanto sia imposto dall'altissimo dovere che ha lo Stato verso i combattenti e le loro famiglie, nei riguardi delle pensioni di guerra; e che incombe al Governo l'obbligo di concorrere col pratico, efficace contributo di forze nuove a dar modo di assolvere tale dovere, per il quale tanta prova di buon volere e diligenza stanno dando gli uffici pensioni di guerra sottostando anche ad un orario notturno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno, per sapere se, sia per l'approssimarsi della buona stagione che per

l'anticipo dell'ora legale, non creda opportuno disporre la proroga dell'attuale orario di chiusura dei pubblici esercizi.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Spetrino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non creda giusto e opportuno in questi eccezionali momenti di grande rincaro della vita di elevare la misura della indennità di trasferta dei magistrati e particolarmente quella per la verifica dei registri di stato civile, per la quale sarebbe logico adottare la misura delle tariffe civili: - nonchè di abolire la disposizione, non equa e irrazionale dell'art. 43 della tariffa penale approvata con decreto 23 dicembre 1865, n. 2701.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda insignire del distintivo della campagna, specie dopo gli altri distintivi, più particolarmente significativi, assegnati ai combattenti, quegli ufficiali i quali, destinati ai depositi, vi pongono con abnegazione e sacrificio il più assiduo lavoro per la preparazione degli uomini e del materiale di guerra, contribuendo al buon fine di essa nel modo istesso che i colleghi assegnati ai medesimi servizi in zona di guerra; cosicchè il segno della campagna distingua tutti coloro che in qualsiasi modo hanno dedicato sè stessi all'opera di guerra.
(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Carboni, Casolini, Paparo, Larussa, Joele, Veroni, Zegretti, Vinaj, Calisse, Bovetti, Renda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda istituire uno speciale distintivo per gli ufficiali promossi per merito di guerra, secondo il sistema generale che vige per ogni altra distinzione di merito e di valore.
(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Carboni, Joele, Veroni, Larussa, Zegretti, Casolini, Vinaj, Bovetti, Paparo, Calisse, Renda, Berlingieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla urgente ed assoluta necessità di efficaci provvedimenti per eliminare il vergognoso sistema degli imboscamenti, tollerati da molti Comandi, e sulla soverchia condiscendenza con la quale le prefetture rilasciano certificati di indispensabilità o di insostituibilità ai sindaci da loro dipendenti e ad altri impiegati, che non risiedono nei loro Comuni, ma attendono costantemente in altre città ai loro interessi privati.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere il suo giudizio intorno al progressivo allontanamento dell'elemento civile dagli uffici doni e alla sostituzione di esso con ufficiali e soldati imboscati il cui numero va man mano crescendo;
per sapere con quale criterio alcuni di tali uffici burocratizzati scarichino ora ogni responsabilità sui comandi di divisione, invece di assolvere intiero il loro compito naturale così da assicurare i donatori sulla effettiva distribuzione equa e integrale dei doni ai singoli reparti di prima linea;
per invocare infine lo scioglimento di codesta nuova burocrazia, la quale finisce col togliere ai doni l'elemento affettivo, moralmente bellissimo, con cui il paese li accompagna e i combattenti li accolgono.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non ritenga di prendere immediati provvedimenti per impedire l'esodo degli spezzati d'argento, dei quali il commercio risente già grave penuria, e se non intenda di procedere contro gli esosi accaparratori.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale pei consumi, onde conoscere con quali criteri fu stabilito il calmiere dell'olio di oliva a L. 300 al quintale di fronte ai prezzi cui furono calmierati il burro e gli altri grassi - e per sapere con quali criteri sarà fatta la requisizione dell'olio e più precisamente se essa sarà una requisizione generale presso tutte le ditte, ovvero parziale.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di grazia e giustizia, per sapere se non ritengano ormai ingiustificata, col carattere della guerra moderna, l'esonerazione dal servizio militare e dai richiami alle armi, di fatto esistente in riguardo ai condannati per reati comuni; e se non credano opportuno di incorporarli nell'esercito combattente, sia pure istituendo speciali reparti, e rendendo possibile ad essi la riabilitazione con norme ispirate ad illuminata larghezza.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gortani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e delle finanze per sapere se, di fronte al limitato consumo dello zucchero che si fa nelle singole farmacie per preparazioni medicinali, all'obbligo che la legge sanitaria fa alle farmacie delle piccole scorte di prodotti medicinali zuccherati ed alle impossibilità in che molte farmacie specie rurali troppo oberate dalla gravissima tassa di funzionare, non credano di disporre che i farmacisti possano usare lo zucchero nelle preparazioni farmaceutiche senza pagamento di tassa per la manipolazione e le scorte relative.
(Gl'interoganti chiedono la risposta scritta).

« Vinaj, Soleri, Di Miraflori ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se, tenuto conto:
che l'esame delle proposte di miglioramenti al personale ferroviario, fatte dall'apposita Commissione Reale, dovrà prolungarsi ancora per parecchio tempo, anche per effetto di intervenute controproposte da parte di qualche organizzazione del personale stesso;
che, conseguentemente, dovranno subire un notevole ritardo la determinazione e l'applicazione dei miglioramenti da tanto tempo promessi;
che la concessione già fatta, per il presente periodo di attesa, di una speciale indennità, si è dimostrata insufficiente, tanto se considerata in rapporto alle proposte della Commissione Reale, che in relazione al costo attuale della vita;
che è urgente di provvedere in modo adeguato, almeno ai bisogni più impellenti del personale stesso, il quale dà continue prove di attività e di disciplina;
non creda equo di fissare fino da ora la data di decorrenza dei miglioramenti che verranno stabiliti, e di aumentare, nel frattempo, la misura della già concessa indennità.

« Nava Cesare ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, sulle condizioni fatte durante ventidue mesi alla popolazione profuga di Pontebba, e sulla necessità di assolvere intero il debito dello Stato verso quegli abitanti e verso il Comune.

« Gortani, Girardini, Di Caporiacco, Hierschel, Ciriani, Rota ».

PRESIDENTE, notando come non sempre il Governo risponda nel termine regolamentare alle interrogazioni con risposta scritta, e ciò anche perchè molte di queste trascendono i limiti di una vera interrogazione, esorta i colleghi ad attenersi nel formularle alle prescrizioni del regolamento; e raccomanda altresì agli onorevoli sottosegretari di Stato di voler sollecitare le relative risposte. (Approvazioni.

BOSELLI, presidente del Consiglio, assicura che il Governo terrà conto della raccomandazione dell'illustre presidente, osservando egli pure che spesso le interrogazioni richiedono un tempo congruo per una risposta adeguata.

La seduta è tolta alle 18.45.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *22 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 667).

Nella notte sul 21 tentativi di attacco nemici contro nostre posizioni avanzate sulle pendici di Monte Sief (Alto Cordevole) e di Monte Croce (Valle di Sexten) furono dalle nostre truppe nettamente respinti.

Nella giornata di ieri le intemperie limitarono le azioni delle artiglierie.

L'attività aggressiva delle nostre pattuglie provocò piccoli scontri col nemico con esito ovunque a noi favorevole.

Cadorna.

Settori esteri.

Nessun combattimento degno di menzione è segnalato dal settore orientale.

In Piccardia i tedeschi, pur continuando a ritirarsi, cominciano a dimostrare una maggiore combattività; ciò che fa supporre che la loro nuova linea di resistenza non sia molto lontana dalla direttiva Arras-Saint Quentin.

Tuttavia gli alleati hanno anche ieri conseguito vantaggi, redimendo parecchie altre diecine di villaggi, alcuni dei quali importantissimi dal lato strategico.

Secondo l'*Excelsior*, 1 capoluogo di circondario, 13 capoluoghi di cantone e 359 comuni sono stati riconquistati. Più di un decimo del territorio invaso, cioè 2210 chilometri su 20.930, è stato ripreso.

Sugli altri punti del settore non vi sono stati che duelli di artiglieria e piccoli scontri.

In Macedonia le forze dell'Intesa hanno liberato Monastir dalla soggezione dei tedesco-bulgari, che vi lanciavano periodicamente proiettili asfissianti.

A questo successo hanno contribuito validamente le truppe italiane, conquistando trecento metri di trincee presso la quota 1050, nella curva della Cerna.

In Rumenia la situazione permane invariata, nonostante qualche tentativo austro-tedesco e turco-bulgaro contro le trincee russo-rumene, sul Sereth e sul Canale di San Giorgio.

Nel settore caucasico e in Mesopotamia le operazioni militari combinate dai russi e dagli inglesi vanno sviluppandosi favorevolmente.

C'è ragione di credere che i turchi non potranno sostenersi neppure a Samarra, mèta ormai della loro ritirata, e che saranno costretti a passare sulla riva destra del Tigri per sfuggire al pericolo dell'accerchiamento.

I sottomarini tedeschi e austro ungarici continuano ad affondare navi dell'Intesa e neutrali.

Un sottomarino tedesco ha affondato ieri un altro vapore nord-americano, facendo numerose vittime.

Dalla statistica settimanale odierna, circa gli arrivi e le partenze nei porti francesi delle navi dell'Intesa e neutrali, si rileva, però, che la percentuale di quelle silurate va diminuendo sempre più, soprattutto rispetto al tonnellaggio.

Ed infatti, su 1834 navi arrivate e partite, le affondate superiori alle 1600 tonnellate non sono che 6, e pure 6 quelle al disotto di questa cifra.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Salonicco, 21. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri sul fronte serbo grande attività delle due artiglierie e azioni di fanteria in alcuni punti.

Basilea, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Fra Lens e Arras, dopo un fuoco di artiglieria, vivi scontri di distaccamenti in ricognizione. Sul terreno ai due lati della Somme e dell'Oise combattimenti di distaccamenti avanzati, che finirono a nostro favore.

Presso Chivres e Missy, sulla riva settentrionale dell'Aisne, battaglioni francesi furono respinti.

Sulla riva sinistra della Mosa un attacco in preparazione fu arrestato dal fuoco diretto sulle trincee nemiche.

Spinte effettuate nelle linee francesi, sul canale dall'Aisne alla Marne, a nord est di Verdun, presso Saint Mihel e sulla pendice occidentale dei Vosgi, nella valle detta La Plaine, azioni di nostri distaccamenti offensivi.

Un aeroplano pilotato dal principe Carlo Federico di Prussia, non è ritornato da un volo effettuato sopra le linee nemiche fra Arras e Peronne.

Fronte orientale. — Presso Saberestina, ad est della Lida, nostri distaccamenti offensivi avanzarono su 4 chilometri di larghezza attraverso le trincee avanzate russe fino alla seconda posizione e distrussero nella notte opere di difesa.

Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e del gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen l'attività di combattimento è ripresa.

Basilea, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Sulla Beresina nostri distaccamenti avanzarono fino alla seconda linea russa.

Spinte di colonne mobili nemiche non riuscirono ovunque furono tentate.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — In direzione della Lida, sul fiume Beresina, nella regione dei villaggi di Zabere, di Sma e di Potachia, dopo una lunga preparazione di artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni, occupandole.

A nord-ovest di Brody, dopo una preparazione di artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni nella regione di Baldoura.

Dopo un combattimento ostinato l'avversario fu ricacciato nelle sue trincee di partenza.

Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e scaramuccie di esploratori.

Secondo le testimonianze di un ufficiale prigioniero i tedeschi sperano che gli avvenimenti in Russia avranno come risultato un indebolimento dell'attività militare dell'esercito russo.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a nord di Tergnier estendemmo dopo vivi combattimenti le nostre posizioni ad oriente del Canale di Saint Quentin e respingemmo il nemico da parecchi importanti punti che esso difendeva con energia.

A sud dell'Oise e a nord di Soissons progredimmo pure durante la notte ed occupammo parecchi villaggi, malgrado le vive reazioni del nemico nella regione di Vregny.

Un colpo di mano eseguito da noi a nord di Berry au Bac ci permise di fare prigionieri.

Parecchi tentativi nemici su nostri piccoli posti verso La Fontaine aux Charmes, in Argonne, ad est della strada Saint Hilaire-Saint Soufflet e al bosco di Caurières fallirono sotto i nostri fuochi.

Ovunque altrove notte calma.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione di Saint Quentin scaramuccie di pattuglie a nord di Dallon.

Fra la Somme e l'Oise il nemico ha tentato duranta la giornata vive reazioni per ricacciarci dalla riva orientale del canale di Saint Quentin, che noi occupiamo sul fronte Clastres-Montescourt. Gli attacchi successivi del nemico sono stati infranti dai nostri fuochi di mitragliatrici, che hanno inflitto forti perdite ai tedeschi.

Combattimenti pure vivaci nella regione ad ovest di La Fère sono terminati col completo scacco del nemico.

A sud dell'Oise nostri distaccamenti hanno varcato l'Ailette in qualche punto.

A nord dell'Aisne i tedeschi hanno rinnovato il loro tentativo fra la strada di Laon e il fiume.

Tre attacchi sulla linea Vregny-Chivres sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento.

La nostra artiglieria della regione a sud dell'Aisne, prendendo d'infilata le truppe nemiche, ha loro inflitto perdite elevatissime.

Lotta di artiglieria abbastanza violenta in Woëvre e nella regione ai piedi delle Côtes de Meuse.

Un tentativo nemico sulla fattoria di Romainville (settore di Saint Mihiel) non è riuscito.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Tutti i rapporti che ci pervengono confermano che il nemico ha sistematicamente saccheggiato e devastato la zona sgombrata senza avere il più delle volte ragioni militari. Così il generale von Flock, comandante del XVII corpo d'armata tedesco, ha portato via, lasciando Ham, il mobilio della casa che occupava in questa città.

Londra, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Lungo tutto il nostro fronte dall'ovest di Saint Quentin fino al sud di Arras la resistenza dei tedeschi va aumentando.

Durante la giornata violente raffiche di neve aumentarono le difficoltà della nostra avanzata.

Ieri nel pomeriggio a nord-est di Arras effettuammo un felice colpo di mano e facemmo alcuni prigionieri. I tedeschi intrapresero un contrattacco in terreno scoperto e subirono numerose perdite.

Un piccolo distaccamento tedesco è riuscito stamane di buon'ora a penetrare nelle nostre trincee a nord di Ypres, ma la guarnigione lo cacciò dopo un vivo combattimento. Le nostre mitragliatrici dispersero un altro distaccamento di incursione a sud-ovest di Lens.

Ieri nella regione in cui si svolge la ritirata tedesca i nostri aviatori hanno manifestato ancora dell'attività ed hanno effettuato un ottimo lavoro di ricognizioni utilissime. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto dietro le nostre linee.

Le Hâvre, 22. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Tanto nella note quanto durante la giornata del 22 marzo le artiglierie sono state attive sul fronte belga.

Dixmude e la regione del Passeur sono state sottoposte ai tiri dell'artiglieria belga.

Basilea, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — Le colline prese dalle nostre truppe il 20 corrente a nord di Monastir furono ieri oggetto di forti attacchi francesi, che non riuscirono al pari delle spinte più deboli nella lingua di terra fra i laghi.

Basilea, 22. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 21 corr. dice:

Fronte macedone. — Fra i laghi di Ocrida e di Prespa calma.

Sulla Tchervena Stena, ad est del lago di Prespa e nella regione di Tarnova, ad ovest di Monastir, due attacchi nemici, effettuati dopo violenta preparazione di artiglieria, non riuscirono.

A nord di Monastir, dopo prolungata preparazione con raffiche d'artiglieria, il nemico tentò di passare all'attacco, ma fu arrestato dal principio dal nostro fuoco di distruzione.

Nello stesso settore durante il pomeriggio truppe bulgare e tedesche, con un contrattacco sostenuto da potente fuoco di artiglieria, riuscirono a riprendere ai francesi le trincee perdute antecedentemente e respinsero contrattacchi nemici.

Nella curva della Cerna il nemico effettuò a varie riprese un violento uragano di fuoco.

Ad est della Cerna, intorno a Boundomirtzi, due compagnie nemiche tentarono di avanzare, ma furono respinte dal nostro fuoco.

Sul resto del fronte soltanto di tempo in tempo fuoco abituale di artiglieria.

Lungo la ferrovia Dolni-Peroi-Budkovce scontri di pattuglie favoreli a noi.

Su tutto il fronte viva attività aerea.

Fronte romeno. — Calma.

Basilea, 22. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 19 corr. dice:

Nessun avvenimento da segnalare sui vari fronti.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — In direzione di Focsany il nemico spiega una intensa attività di artiglieria e di aviazione.

Sul rimanente del fronte fuoco reciproco.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Djevanroud e di Bagdad, continua l'inseguimento del nemico. Sul rimanente del fronte riuscite ricerche di esploratori.

Felicitazioni della Camera dei Comuni alla Duma

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Londra, 22. — Camera dei comuni. — Bonar Law annunzia che il Governo farà un altro tentativo per risolvere la questione irlandese.

Bonar Law propone la seguente mozione di felicitazione alla Duma:

« La Camera dei comuni invia fraterni voti alla Duma e cordiali felicitazioni al popolo russo per avere introdotto libere istituzioni in Russia. La Camera confida pienamente che tali istituzioni

daranno al popolo russo un rapido sviluppo ed assicureranno, con raddoppiata fermezza e vigore, la continuazione della guerra contro la cittadella del militarismo autocratico che minaccia la libertà dell'Europa ».

Quindi soggiunge:

Gli avvenimenti di Russia si sono succeduti con così straordinaria rapidità durante gli utimi tredici giorni che essi hanno richiamata l'attenzione del mondo intero, che tuttavia è già coinvolto nella più grande conflagazione che abbia mai vista l'umanità.

Quel che è accaduto in Russia ci ricorda i primi giorni della rivoluzione francese.

È troppo presto per dire che ogni pericolo sia ora eliminato in Russia.

È troppo presto, dice Bonar Law, per essere certi che il nuovo Governo abbia gettato le basi sulle quali, secondo le parole di Burke, la « libertà, accompagnata dalla saggezza e dalla giustizia, avrà come naturale conseguenza la prosperità e l'abbondanza », ma non è troppo presto perchè il più antico dei Parlamenti invii i suoi amichevoli voti ad un Parlamento alleato, non è troppo presto per inviare un messaggio di simpatia al nuovo Governo formata colla intenzione, dichiarata apertamente, di continuare la guerra fino alla sua conclusione vittoriosa, al nuovo Governo russo che assume il compito più arduo che abbia mai avuto un'amministrazione, il compito cioè di respingere l'invasore e di stabilire un regno di libertà e di ordine nel paese.

Non spetta a noi, continua Bonar Law, giudicare o condannare coloro che ebbero parte nel Governo di un paese alleato, ma spero mi si permetterà di esprimere un sentimento di simpatia per l'ultimo Czar, che fu (così amo credere) nostro fedele alleato per tre anni e che, pel fatto dei suoi natali, si trovò a dover assumere un còmpito troppo grave per lui.

Non posso neppure dimenticare che uno dei principali risultati di questa grande guerra sarà quello di stabilire se libere istituzioni possono resistere all'assalto del dispotismo militare. (Vivi applausi).

Bonar Law termina dicendo: Sono lieto che nella fase finale del conflitto tutti i paesi alleati avranno un Governo che sarà la vera espressione dei sentimenti dei loro popoli (Applausi).

Asquith, appoggiando la mozione, dichiara che gli avvenimenti che attualmente si svolgono in Russia esigono e meritano un immediato riconoscimento della Camera dei comuni.

Indi prosegue: Un'autocrazia che, malgrado la singolarità della sua storia e le diversissime peripezie degli occupanti il trono, sembra essere diventata parte integrale della vita della Russia e al disopra di ogni attacco è stata, in alcuni giorni e senza effettiva resistenza, spazzata via (Applausi).

La Camera dei comuni sarà felice di apprendere che la nuova forma di Governo in Russia sarà presentata al libero voto di un popolo affrancatosi (Applausi).

Qualunque sia la sua ultima decisione, la Russia prende da questo momento e per questo fatto posto fra le grandi democrazie.

Riteniamo che qui, nella culla delle istituzioni parlamentari e della espressione della volontà popolare, è non soltanto nostro privilegio, ma anche nostro più speciale diritto, essere fra i primi che si felicitano della emancipazione della Russia e le augurano il benvenuto nella comunità dei popoli liberi. Nessuna lezione della storia ci insegnò più chiaramente che la libertà ha i figli che merita.

Asquith continua: Potere e responsabilità devono procedere uniti. Più larga è la base del potere più il senso della responsabilità e stimolato. Possiamo dire con tutta fiducia che quanto oggi è vero per la Russia lo fu in altri tempi altrove.

Intanto, e fino a quando il grande popolo russo non sia costituzionalmente organizzato, seguiremo con la più grande simpatia e colla più grande cura gli sforzi e il lavoro del suo Governo provvisorio.

Compiere una rivoluzione, i cui effetti debbono così profondamente modificare le istituzioni sociali e politiche di una comunanza così vasta e così varia, costituisce un compito tale da mettere alla più dura prova la sagacia degli uomini di Stato più illuminati e ciò deve essere fatto nel momento in cui la Russia si trova impegnata in una delle più grandi guerre della storia dei popoli.

Siamo sicuri che le distinte personalità che fanno parte del nuovo Governo russo possederanno la pazienza e la prudenza richieste dalla situazione; ma siamo anzitutto convinti che nè esse nè il popolo russo diminuiranno in qualsiasi modo la loro energia e il concentramento di tutte le loro risorse per porre fine alla guerra in modo che giustifichi tutti i sacrifici consentiti dagli alleati. (Applausi).

Apprendiamo oggi con piacere la dichiarazione del nuovo Governo che esso intende di attenersi alla sacra alleanza che unisce il popolo russo alle altre potenze e adempiere risolutamente tutti gli accordi conclusi cogli alleati. La causa degli alleati, quale che sia il loro numero e la diversità dei teatri di guerra, è una e indivisibile.

Asquit proseguendo dice: La Russia, fin dal primo momento delle ostilità, non soltanto ha esplicato lealmente la sua azione, ma anche nel modo più liberale e siamo certi che il suo popolo, vedendo la libertà a sua portata, continuerà in questa via con una volontà intensificata.

Ogni colpo dato dagli alleati è diretto contro i disegni dei nostri nemici che tentano di stabilire una autocrazia internazionale ed è dato ugualmente a nome dei popoli liberi, piccoli e grandi che siano. (Applausi).

Devlin dichiara che l'Irlanda, in perfetta armonia col messaggio della Camera dei comuni, invia l'espressione della sua profonda simpatia al popolo russo, rallegrandosi al tempo stesso della sua emancipazione

Wardle, a nome del partito operaio, si unisce pure nel fraterno saluto della democrazia inglese alla democrazia russa.

La mozione è indi approvata per alzata di mano fra entusiastici applausi.

CRONACA ITALIANA

Consiglio provinciale di Roma. — Ieri si è riunito il Consiglio provinciale sotto la presidenza del vice presidente commendator Ludovisi.

Dopo le consuete formalità, la commemorazione di alcuni consiglieri defunti, seguita dallo invio di condoglianze alle rispettive famiglie, e lo svolgimento delle interrogazioni, il Consiglio procedette alla nomina di vari membri delle Commissioni di sua spettanza.

Vennero quindi discusse varie proposte all'ordine del giorno, tra le quali una riguardante la necessità di intensificare l'opera della Provincia per lo sviluppo agricolo nel Lazio.

La deliberazione sulla importante e complessa proposta fu rinviata alla prossima seduta.

Il Consiglio sarà riconvocato per venerdì 30 corrente.

Oro pro-patria. — Continua, moltiplicandosi, il movimento delle donne italiane per raccogliere oro e gemme all'erario nazionale. A Livorno sotto la presidenza della contessa Gasperini, consorte del prefetto, si è adunato un Comitato femminile, composto di ogni classe sociale.

Tutte le intervenute hanno offerto un dono, ed il lavoro del Comitato continua promettente.

*** A Venezia, durante la solenne cerimonia commemorativa della liberazione della città dall'oppressione austriaca, per la quale pronunciò uno splendido discorso l'on. Barzilai, a cui rispose degnamente l'on. Fradeletto, ebbe luogo un atto commovente di gentilezza e patrio amore.

La figlia di Isacco Pesaro Maurogonato, che fu ministro delle finanze nel 1848, interprete dei sentimenti paterni, fra grandi applausi recava in dono l'orologio e la catena d'oro, sacre memorie

del compianto suo genitore. In pari tempo giungeva l'offerta di Gabriele D'Annunzio, accompagnata da un messaggio ispirato ai più alti sensi di patriottismo.

*** Il prefetto di Foggia, comm. De Fabritiis, insignito della medaglia d'oro per l'opera alacre svolta a Sora dopo il terremoto del gennaio 1915, ha offerta la medaglia al tesoro dello Stato.

Servizio telegrafico nella zona di guerra. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i seguenti dati sul movimento dei telegrammi verificatosi nelle provincie comprese nella zona di guerra durante il mese di febbraio:

Udine n. 758640 — Venezia n. 527970 — Bologna n. 482609 — Verona n. 259523 — Vicenza n. 256334 — Treviso n. 240291 — Belluno n. 199553 — Padova n. 168382 — Brescia n. 165257 — Mantova n. 75331 — Ferrara n. 58278 — Rovigo n. 49476 — Forlì n. 46030 — Ravenna n. 45454 — Piacenza n. 44090 — Cremona n. 40408 — Sondrio n. 28765.

Partenza. — Ieri, col treno delle 17.50, S. E. il ministro delle finanze Meda, è partito da Roma per la zona di guerra.

Congresso degli agricoltori. — Nel pomeriggio di ieri continuarono i lavori del Congresso sotto la presidenza dell'onorevole Ottavi.

Sul tema: « L'industria zootecnica di fronte ai provvedimenti d'eccezione e i problemi del dopo guerra » riferì il prof. Pucci. Altri importanti argomenti fra i quali quello riguardante: « Questioni idrauliche nelle regioni collinari dell'Italia centrale e meridionale » vennero svolti e discussi.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Circola la notizia che il Ministero del tesoro intenda emettere buoni di Cassa da una e due lire. La notizia è assolutamente infondata.

« Ai bisogni normali della minuta circolazione ha provveduto e provvede il Regio tesoro mediante continuate coniazioni.

« La mancanza di monete divisionali avvertita in pochi centri non può attribuirsi che ad una perniciosa incetta fatta o a scopo di lucro, o a inconsulto desiderio di tesaurizzazione.

« Se non cessasse questo stato di cose saranno adottati provvedimenti che si risolveranno a danno dei detentori ».

Il Prestito nazionale. — Secondo le notizie telegrafiche, sino a tutto ieri pervenute alla presidenza del Consorzio finanziario-bancario per il collocamento del prestito consolidato 5 per cento, le sottoscrizioni complessivamente raccolte riguardano un capitale di 3 miliardi e 600 milioni; dei quali 2 miliardi e 500 milioni in contanti, e il resto in cedole, in buoni del tesoro di varia specie e in titoli esteri.

L'ammontare delle conversioni dei prestiti di guerra precedenti sinora richieste rappresenta un capitale di nuovo consolidato pari a 2 miliardi e 300 milioni.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

22 marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore	7.2
Temperatura massima, » »	13.8

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Due battelli spazzamine, che avevano urtato in mine, sono affondati.

Uno di essi ha perduto 14 uomini, che si suppone siano annegati l'altro non ha subito alcuna perdita umana.

WASHINGTON, 22. — I dipartimenti della marina e della guerra pensano di aprire i porti degli Stati Uniti alle navi da guerra delle potenze alleate, e ad una partecipazione degli Stati Uniti ad una azione concordata con gli alleati per sbarazzare i mari dai pirati.

PIETROGRADO, 22. — Il contrammiraglio Zadrof è stato nominato ministro della marina e l'ammiraglio Maximoff comandante in capo della flotta del Baltico.

Il ministro della giustizia ha deciso che le donne parteciperanno alle elezioni per l'Assemblea costituente.

La fortezza di Pietro e Paolo è attualmente gremita di prigionieri, tra cui gli ex-ministri, che sono sottoposti allo stesso regime dei prigionieri politici prima della rivoluzione.

La Borsa di Pietrogrado ha raccolto il 20 corrente un milione di rubli per i prigionieri politici amnistiati.

Il Santo Sinodo ha diretto ai fanciulli della Chiesa ortodossa un messaggio che sarà letto domenica 25 in tutte le chiese, i chiostri e i monasteri della Russia.

Il messaggio dichiara che la rivoluzione è opera di Dio ed esorta gli ortodossi ad obbedire al nuovo Governo e ad adempiere il loro dovere di cristiani e di cittadini.

HARTFORD (Connecticut), 22. — La maggior parte degli Stati rivieraschi dell'Atlantico ha già votato i fondi necessari per la difesa contro un possibile attacco. Il governatore del Connecticut ha dichiarato che il voto è stato affrettato dalla rivelazione del fatto che alcune persone si abbandonano a mène nascoste, per uno scopo ostile agli Stati Uniti.

PIETROGRADO, 22. — Tutti i membri della dinastia dei Romanoff si sono messi a disposizione del Governo provvisorio.

Il ministro della giustizia, Kerenski, ha passato la giornata di ieri a Mosca. Egli propugna l'eguaglianza dei diritti per le donne.

Gli ex-ministri saranno processati.

LONDRA, 22. — I giornali hanno da New-York, 22:

I circoli finanziari sono informati che la proposta di Harding, governatore del Comitato della riserva federale, allo scopo di mettere a disposizione degli alleati il credito americano, è stata accolta con unanime approvazione.

Si crede generalmente che la proposta, quando verrà attuata, prenderà la forma di una formidabile emissione di buoni degli Stati Uniti, il cui prodotto verrà portato a credito dei Governi alleati. Il progetto permetterà agli alleati di ottenere dall'America fondi ad un tasso infinitamente più vantaggioso dell'attuale.

PIETROGRADO, 22. — L'ex-Czar Nicola è giunto a Mohikeff, ove ha invitato le truppe ad essere fedeli al nuovo Governo ed a condurre la guerra sino alla fine vittoriosa.

Le truppe gridarono *urrà* e la musica suonò la Marsigliese.

Il granduca Alessio, figlio dell'ex-Czar, si è rimesso in salute.

PIETROGRADO, 22. — Il ministro della giustizia, Kerensky, firmerà domani un decreto che abolisce la pena di morte.

AMSTERDAM, 22. — Il *Telegraaf* ha da Terschelling che il vapore americano *Healdton* è stato silurato la sera del 21 marzo. Tre canotti sono stati messi in mare; ma uno soltanto, che conteneva otto uomini, uno dei quali gravemente ferito, è stato raccolto da una torpediniera. Un uomo è morto durante la rotta. Si ignora la sorte degli altri canotti. Quattordici uomini sono rimasti uccisi dall'esplosione della caldaia dell'*Healdton*.

LONDRA, 23. — Si ha da Washington:

Si fa correre la voce che uno Stato neutrale europeo si propone di offrire la sua mediazione per impedire la guerra fra gli Stati Uniti e la Germania.

Si riconosce in tale voce una manovra della Germania per creare imbarazzi al presidente Wilson e seminare la discordia nel Congresso. Si dichiara da fonte autorizzata che non si intraprenderà alcuna discussione circa una mediazione fintanto che la Germania non avrà cominciato col rinunciare alla guerra sottomarina ad oltranza.

Negli ambienti del potere esecutivo si dichiara che non si è mai desiderata la guerra, ma che vi si sarà costretti per proteggere i diritti e la vita dei cittadini americani contro una aggressione.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.